

EMET

fraternità comunitaria

UNA PROPOSTA DI VITA

numero 52

via Alnicco, 8 - 33030 TORREANO di MARTIGNACCO (Ud) 0432 678180 - 328 6657048
via Castello, 10 - 33030 VILLALTA di FAGAGNA (Ud) 0432 810211
com.emet@libero.it - PEC: com.emet@pec.csvfg.it

aprile 2026

Suppl. al Bollettino Parrocchiale edito dalla Parrocchia di Fagagna (Ud)

“In verità io vi dico: Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, lo avete fatto a me” (Mt 25, 31-46)

Anche nel 2026 la EMET sta continuando a lavorare sul progetto “Abitare inclusivo intergenerazionale”. La EMET, nata all'interno della Chiesa Cattolica e desiderosa di lavorare in sinergia con la sinodalità pastorale parrocchiale, si sta sforzando di concretizzare la fraternità attraverso i valori evangelici di condivisione, solidarietà e povertà-sobrietà.

Dopo la pandemia sta cercando di focalizzare il suo operato pensando soprattutto alle giovani famiglie e alla solitudine degli anziani.

A proposito di questa ultima fragilità è da auspicare che a occuparsi dei propri cari siano per primi i propri familiari: questo ruolo è chiamato **Caregiver**. Questo termine sta entrando ormai stabilmente nell'uso comune specialmente nell'ambito sociosanitario e indica **“colui che si prende cura”** e si riferisce naturalmente a tutti i familiari che assistono un loro congiunto ammalato o disabile o anziano solo. Però il contesto familiare non è più come quello dell'altro secolo: ambedue i coniugi lavorano all'esterno e con orari diversi. Quindi molte volte è impossibile affrontare la fragilità di un proprio familiare. Però dove ci fosse una parziale disponibilità nell'affrontare questo delicato bisogno è opportuno prendere in considerazione anche un'altra questione.



L'Associazione internazionale “**National Family Caregivers Association**” offre questi consigli a coloro che si trovano nella condizione di assistere un proprio caro: *“Ricorda che i momenti di difficoltà sono sempre in agguato, il tuo impegno è ammirevole, ma spesso difficile e gravoso e non mancheranno certo momenti di “stanchezza”. Quindi ti consigliamo:*

- 1 Non permettere che la malattia del tuo caro sia costantemente al centro della tua attenzione.
- 2 Rispettati ed apprezzati. Stai svolgendo un compito molto impegnativo e hai diritto a trovare spazi e momenti di svago.
- 3 Vigila sulla comparsa di sintomi di depressione.
- 4 Accetta e chiedi l'aiuto di altre persone, che possono svolgere specifici compiti in tua vece.
- 5 Impara il più possibile sulla patologia del tuo caro: conoscere aiuta.
- 6 Difendi i tuoi diritti come persona e come cittadino”.

Da questa constatazione nasce il bisogno che la famiglia trovi un valido sostegno in altre istituzioni che supportino i “caregiver” familiari: anche la comunità cristiana è chiamata in gioco.

È quello che la società civile sta elaborando e che la EMET sta prendendo in seria considerazione.

I comunitari di EMET

**La “EMET: Fraternità comunitaria” e “EMET OdV” augurano,
a tutti i benefattori, a tutti i volontari delle associazioni che collaborano con loro,
a tutte le comunità cristiane delle “Collaborazioni pastorali” di Martignacco e Fagagna,**

una Santa Pasqua

INCONTRI FORMATIVI-INFORMATIVI

La EMET (sia come “Fraternità comunitaria ODV” Iscritta al RUNTS n. di rep. 88022 e sia “come esperienza ecclesiale di fraternità e di condivisione”) ha pensato bene di organizzare degli incontri informativi e formativi su un problema di grandissima attualità in questo momento storico: **gli anziani=nonni/nonne.**

Perché la EMET organizza questi incontri? Per due motivi:

a) **La Regione**, dopo aver emanato la legge 12/2025 art 8 commi 148-153 (“**ABITARE INCLUSIVO**”) ha pubblicato il 17 ottobre 2025 un bando in cui nel primo articolo “*definisce i beneficiari, criteri e le modalità per la concessione ed erogazione di contributi diretti a sostenere la realizzazione di nuove forme di domiciliarità e di coabitazione in grado di riprodurre le caratteristiche abitative e relazionali della casa familiare.*”

Nell’articolo 2 poi, la legge definisce cosa intende per “**abitare inclusivo**”: “*nuove forme sperimentali di domiciliarità e coabitazione, sviluppate secondo modelli gestionali flessibili, in grado di riprodurre le caratteristiche abitative e relazionali della casa familiare, integrate nel contesto comunitario, destinate a persone anziane parzialmente non-autosufficienti e persone con disabilità, volte a ridurre e prevenire l’istituzionalizzazione, evitando l’isolamento sociale, l’esclusione e lo sradicamento dalla comunità di appartenenza, nonché ad assicurare la personalizzazione della risposta ai bisogni.*”

b) **Anche la EMET**, in sintonia con le sue finalità istituzionali, il 12-11-2025 ha presentato un pro-

getto da realizzare nella sede di Torreano chiamato “**ABITARE INCLUSIVO INTER-GENERAZIONALE**”.

Tra i tanti progetti presentati il **nostro è stato ritenuto valido**. Ora attendiamo fiduciosi che la Regione stanzi nella nuova finanziaria un ulteriore contributo per soddisfare i vari progetti non ancora finanziati.

Nel frattempo, dal momento che la “**EMET, Fraternità Comunitaria**” ha avuto il patrocinio delle amministrazioni comunali di Martignacco, Moruzzo e Fagagna, e la collaborazione di diversi parrochiani, i Sindaci hanno ritenuto opportuno sensibilizzare le popolazioni presentando sia la legge sopra citata **dall’architetto Carlo Zanin** (referente per l’abitare inclusivo della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità) sia il **nostro progetto**.

Verranno organizzati gli incontri nelle singole tre sedi comunali in quanto abbiamo riscontrato che ogni territorio presenta diverse esigenze e bisogni.

Con questo foglio di informazione vi annunciamo che il prossimo incontro si svolgerà a Martignacco **alle ore 18.00 di mercoledì 15 aprile** presso la sala “Caduti di Nassirya”. Il terzo si svolgerà a Fagagna il mese di maggio.

Dal momento che è un problema di grande attualità aspettiamo non solo gli anziani, ma anche i figli e i nipoti: la risposta che si può dare a questa problema avrà la sua efficacia se interverranno tutte le varie generazioni.

Grazie per l’attenzione. **Divulgate questi appuntamenti.**

Rezio, diacono

Comune di MORUZZO

EMET
Fraternità Comunitaria
UNA PROPOSTA DI VITA

ABITARE INCLUSIVO
intergenerAZIONale

Sostenere e condividere la fragilità per essere custode dell'altro

Roberto Pirrò
Sindaco di Moruzzo

Arch. Carlo Zanin
Responsabile Regionale delle Politiche Abitative

Rezio Fornasari
Presidente Fraternità Comunitaria EMET

Giovedì 12 marzo ore 18.00
Moruzzo - Sala consiliare

15 APRILE
2026
ore 18:00

EMET
Fraternità Comunitaria
UNA PROPOSTA DI VITA

Con il patrocinio di:
Comune di Moruzzo

Con la collaborazione di:
Alcune associazioni di volontariato del territorio.

**ANZIANI:
QUALE FUTURO?**

**ABITARE INCLUSIVO
INTERGENERAZIONALE**
Sostenere e condividere la fragilità
per essere custode dell'altro.

Relatore:
Arch. Carlo Zanin
Direzione centrale salute, politiche sociali e
disabilità. Servizio Area Welfare di comunità.

Interverranno portando il loro contributo:

Rezio Fornasari
Presidente della Emet

Dott. Mauro Delendi
Sindaco di Martignacco

Dott. Giuseppe Montaldo
Assessore alla Politiche Sociali Comune di
Martignacco

Daniele Misio
Consigliere comunale
Comune di Martignacco

Mons. Dino Bressan
Amministratore pastorale della Collaborazione di
Martignacco

Sala
“Caduti di Nassirya”
Via Delsler, 33, Martignacco

INFO
com.emet@libero.it
+39 3296657048 Rezio

“ABITARE INCLUSIVO” IN FRIULI-VENEZIA GIULIA: LA PROPOSTA EMET

L'invecchiamento della popolazione, assieme all'evoluzione dei bisogni delle persone non autosufficienti rappresentano una delle sfide più rilevanti e complesse per la tenuta dei sistemi di Welfare nel prossimo futuro: per la regione Friuli-Venezia Giulia, una fra le regioni più anziane d'Europa, questa sfida assume rilevanza prioritaria, perché il cambiamento strutturale della popolazione sta assumendo i connotati di vera emergenza.

La risposta sanitaria tradizionale affidata all'istituzionalizzazione non riesce a supportare in modo soddisfacente i nuovi bisogni di autoaffermazione e di emancipazione delle persone anziane non autosufficienti, cioè la valorizzazione delle proprie capacità anche residue e soprattutto la necessità di beneficiare della dimensione relazionale e rimanere nel proprio contesto di riferimento, ricco di identità e memoria, con ricadute positive su tutta la società.

Risulta quindi fondamentale trovare soluzioni alternative fondate sulla domiciliarità, quando le condizioni sociali o di salute costringono la persona al supporto assistenziale, a partire dal riconoscimento che la casa è il primo luogo di cura, la cui la sua valenza terapeutica è ormai unanimemente riconosciuta.

Il tema della de-istituzionalizzazione, quindi, costituisce l'opportunità per rispondere in modo appropriato e innovativo ai bisogni abitativi e relazionali delle persone e contestualmente favorire la riqualificazione degli spazi urbani e del patrimonio pubblico abitativo per realizzare poli e spazi di relazione inclusivi attraverso reti di servizi e attrezzature più accessibili, in grado di attuare processi di rigenerazione urbana.

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha sviluppato apparati normativi per promuovere sperimentazioni chiamate “**Abitare inclusivo**”, il cui tratto sostanziale è la dimensione domestica, ovvero case con spazi comuni per garantire al contempo la convivialità e la sfera privata agli abitanti – in cui è garantita l'assistenza e la cura sulle 24 ore, che divengono, a tutti gli effetti, anche dal punto di vista formale e giuridico, casa propria delle persone che vi abitano. Infatti, gli abitanti godono di un contratto di locazione – aspetto molto significativo per la distanza dal modello sanitario in cui le persone sono “ospiti” della struttura e pagano una retta - per facilitare la percezione di appartenenza. La gestione, quanto più possibile flessibile, è tesa a garantire la massima

libertà nelle abitudini e lo sviluppo di attività per valorizzare le capacità delle persone e le relazioni per l'inserimento nel tessuto sociale.

Per perseguire questo obiettivo, le abitazioni sperimentali sono inserite in zone centrali dell'abitato e limitrofe a poli o servizi pubblici significativi, con ricadute positive anche sulla città e il tessuto sociale.

La qualità dell'assistenza e della cura delle persone è garantita dalla presa in carico a seguito di Valutazione Multimediale che dà luogo ad un progetto personalizzato; il soggetto gestore della casa, di solito appartenente al terzo settore non profit, ha l'obbligo di convenzionamento con l'Azienda sanitaria territoriale - che garantisce gli interventi infermieristici e sanitari ove necessari - e il Servizio Sociale dei Comuni: insieme monitorano la presa in carico affinché sia efficace per rispondere ai bisogni e alle aspirazioni delle persone.

Per rendere sostenibile economicamente la sperimentazione, la Regione sostiene le persone con finanziamenti diretti, quali il budget di salute o il fondo per l'autonomia possibile e interviene con un contributo start-up per i soggetti gestori per i primi tre anni: questo permette alle persone e alle famiglie un certo grado di libertà nella scelta della soluzione abitativa.

EMET ha realizzato un progetto di abitare a Torreano di Martignacco in linea con i principi esposti, e sta sviluppando azioni per sensibilizzare e raccogliere le risorse necessarie per ultimare il progetto.

Per risorse non si intendono solo quelle “economiche”, ma anche quelle “umane” (persone, gruppi di persone, associazioni di volontariato, organizzazioni di cittadini, la comunità civile ed ecclesiale, gli amministratori pubblici) che si lasciano coinvolgere da questo progetto perché interessati a raggiungere il “bene comune” sostenendo e condividendo le reciproche fragilità. In questo momento associativo in cui ha scelto di coinvolgersi, la EMET ha bisogno sia di persone, famiglie, associazioni di volontariato che interagiscono dall'interno, sia di persone (anche e soprattutto amministratori pubblici) che operano al di fuori della EMET, ma hanno a cuore che questo stile di vita prenda piede in questo contesto storico ed ecclesiale.

Architetto Carlo Zanin,

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità,
Servizio Area Welfare di Comunità

"UN'ESTATE ALLA EMET"

1. Perché questa attività?

"EMET Fraternità Comunitaria ODV" è un'organizzazione di volontariato che mette al centro la persona e la comunità, sostenendo iniziative che fanno interagire le varie generazioni (bambini, giovani, adulte e anziane): per questo si sta attuando il progetto "Abitare inclusivo intergenerazionale"

Lo stile educativo della EMET fa perno su alcuni criteri che vengono qui di seguito sommariamente indicati:

a) **La centralità della persona:** È la persona con la sua voglia di vivere e capacità di crescere che "funge" da terminale di ogni preoccupazione, di ogni programmazione, di ogni attività.

b) **La scelta prioritaria del gruppo:** la persona può esprimersi al meglio se partecipa a qualche aggregazione, anche solo spontanea; a maggior ragione se tale aggregazione è un gruppo formativo.

c) **Pluralità di esperienze educative:** la pluralità oltre che rispondere al bisogno di interventi educativi articolati, è fonte di ricchezza.

d) **La varietà delle associazioni:** all'interno dell'"Abitare inclusivo intergenerazionale" sono presenti alcune associazioni e gruppi che favoriscono la risposta alla chiamata di creare il "bene comune".

e) **L'apertura al territorio:** la EMET è uno stile di vita attraverso la quale realizza il suo compito educativo nei confronti delle giovani generazioni ponendosi, in tal modo, a fianco delle principali agenzie educative: prime fra tutte la famiglia, la scuola, le attività sportive.

Anche la Parrocchia è un partner educativo d'aiuto nel gravoso compito della "crescita dei figli": insieme si fa esperienza di vita fraterna secondo lo Spirito di Cristo.

All'interno di questa annuale attività estiva "Un'estate alla EMET" della fascia d'età 3-6, 6-11, e 11-13 anni sono in atto anche progetti di sensibilizzazione all'invecchiamento attivo con la collaborazione tra i Servizi Educativi "Papaveri e Papere" e "Papaveri e Papere 2.0", la casa di riposo "La Quiete" di Udine, il Gruppo Anziani della collaborazione pastorale di Martignacco.

2. Ruolo degli animatori/educatori: "Donare e rigenerare!"

I responsabili di EMET si sforzano di individuare degli educatori che gestiranno queste iniziative entrando in una visione educativa basata soprattutto su due parole dense di significato: **donare e rigenerare**.

Il DNA dell'animatore/educatore è quello che non agisce da un punto di vista neutro, che opera ed esegue attività quasi in maniera meccanica, ma gli sta a cuore la vita, in particolare quella delle giovani generazioni. Il loro desiderio dovrebbe essere quello di suscitare speranza attraversando liberamente e responsabilmente questo tempo. Devono essere consapevoli che è richiesta una visione "comunitaria intergenerazionale".

L'obiettivo finale è quello di realizzare il "bene comune": questo sarà più facilmente realizzabile se alle spalle ci sarà una "comunità educante" che è diversa da una "agenzia educativa".

3. Appuntamenti estivi 2026

Le attività proposte seguiranno il modello dell'OUTDOOR EDUCATION, con attività e laboratori di: giardinaggio e orticoltura, conoscenza e accudimento di piccoli animali da fattoria, sport e altre nuove proposte. Saranno attivate delle collaborazioni con professionisti e associazioni del territorio.

Il centro estivo si svolgerà in due turni per usufruire al meglio degli spazi, garantire la massima qualità al servizio e la giusta attenzione ai piccoli partecipanti. Il centro estivo sarà attivo dal lunedì al venerdì in orario antimeridiano, dalle 7:30 alle 13:30 (senza il pranzo). È prevista la pre e post accoglienza

1 **Il primo turno** dal 15 giugno al 3 luglio; sarà esclusivamente per la fascia della PRIMARIA e MEDIA 1° e 2° media

2 **il secondo turno** dal 6 al 31 luglio: sarà solo per i bambini dell'INFANZIA 3-6 anni.

3 **Per la fascia d'età 0-3 anni** è riservato ai bambini che già frequentano i nostri servizi educativi domiciliari "Papaveri e Papere" e "Papaveri e Papere 2.0".

4 **Sagre dai fruts:** venerdì 3 luglio

Per informazioni scrivere a:
unaestateallaemet@gmail.com

Emet e la solidarietà/condivisione

Ringraziamo tutti coloro che continuano a sostenerci nel realizzare i nostri obiettivi tramite

1) **5x1000:** in base alla legge 266/05 vi chiediamo di destinare l'aliquota 5x1000 alla nostra associazione: il nostro codice fiscale è **940.203.803.02**

2) **Altra elargizione** presso

Primacassa - Iban IT55W0863763950000023055352